

DISCORSO DI S. E. MONS. ARMANDO TRASARTI, 21 OTTOBRE 2007

Largo Porta Maggiore, Fano

Colgo volentieri l'opportunità di incontrarmi con voi, amministratori di questo territorio, autorità civili e militari..

Rivolgo a tutti il saluto e l'augurio di Gesù Risorto: "Pace a voi"!

Siamo tutti consapevoli che la Chiesa e le istituzioni civili devono essere animate da un comune impegno per l'uomo: ognuna deve operare nel suo specifico ordine e nella propria autonomia, ma in spirito di dialogo e di collaborazione sincera e reciproca, in vista del bene comune.

"La missione propria, che Cristo ha affidato alla sua chiesa, non è di ordine politico, economico e sociale: il fine, infatti, che le ha prefisso è di ordine religioso. Eppure proprio da questa missione religiosa scaturiscono dei compiti, della luce e delle forze, che possono servire a costituire e a consolidare la comunità degli uomini" (Vat. II. *Gaudium et spes* 42)

La socialità è dimensione costitutiva della persona umana, le istituzioni comunali sono espressione primaria del convivere delle persone e delle famiglie: esse possono trovare nel Comune il primo riferimento per la loro sicurezza sociale e la loro crescita umana, secondo i principi di solidarietà e di sussidiarietà. Proprio dall'indole sociale dell'uomo appare evidente che il perfezionamento della persona umana e lo sviluppo della stessa società sono tra loro interdipendenti: infatti principio, soggetto e fine di tutte le istituzioni sociali e politiche è, e deve essere, la persona umana; con uno stile che valorizza ogni risorsa e ogni sensibilità, in un clima di fraternità e di dialogo, di franchezza nello scambio e di mitezza nella ricerca di ciò che corrisponde al bene della comunità intera.

Tutti oggi siamo consapevoli della diffusa crisi di valori nella prassi politica ed economica e nella vita cittadina, per cui spesso c'è la corsa al potere per interessi personali, o clientelari, o di parte; mentre talvolta si radicano tensioni conflittuali perpetue, che travagliano la pacifica convivenza cittadina e la collaborazione di tutti verso il bene comune.

Il bene comune non è riducibile al solo benessere economico, ma deve favorire lo sviluppo di tutta la persona.

Nella promozione del bene comune la società civile e politica si distinguerà nel prestare adeguata attenzione ai diritti e ai bisogni degli 'ultimi' della società, memori anche del messaggio di Cristo: *"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25). Insieme presterà adeguata attenzione ai vari problemi del nostro territorio: la salute, la longevità, il lavoro, l'occupazione, la donna, la famiglia, la natalità, gli immigrati, le imprese. Soprattutto e prioritariamente i giovani (sia le proposte educative complessive che la prima occupazione).

In questo contesto, la ricerca del bene comune del proprio territorio dovrà essere scelta prioritaria soprattutto delle Amministrazioni comunali; ma essa è valida e produttiva complessivamente nella misura in cui non si cede alle tentazioni del particolarismo e del 'campanilismo', ma ci si apre alla collaborazione tra comuni e istituzioni e ci si inserisce nella rete di servizi che potranno essere costituiti.

Vorrei porvi un saluto e un auspicio con le parole della Bibbia per chi svolge funzioni di governo o di guida degli altri: *cercate la Sapienza; invocatela dall'Alto, affinché possiate discernere ciò che è veramente giusto e possiate realizzare il vero bene; preferite la "a scettri e a troni; stimatela nulla la ricchezza al suo confronto"*.

Portate il nostro saluto anche a quelli che sono fuori della Chiesa e che si degnano di nutrire per noi sentimenti di stima e di amore (S. Eusebio da Vercelli)

Fano 21 ottobre 2007

+ Armando Trasarti